

# La vera storia della guerra in Ucraina

[sinistrainrete.info/geopolitica/26020-jeffrey-d-sachs-la-vera-storia-della-guerra-in-ucraina.html](https://sinistrainrete.info/geopolitica/26020-jeffrey-d-sachs-la-vera-storia-della-guerra-in-ucraina.html)

GERARDO LISCO

## LA DEMOCRAZIA SOSPESA

2012-2014

*prefazione di*

ROCCO GIURATO



## ACRÓ-PÓLIS

di Jeffrey D. Sachs

Una dettagliata cronologia degli eventi e un caso per la diplomazia



**I leader ucraini hanno accettato l'inganno degli Stati Uniti per ragioni difficili da comprendere.** Forse credono negli Stati Uniti, o hanno paura degli Stati Uniti, o temono i loro stessi estremisti, o semplicemente sono estremisti, pronti a sacrificare centinaia di migliaia di ucraini a morte o feriti nell'ingenua convinzione che l'Ucraina possa sconfiggere una superpotenza nucleare che pensa la guerra come una faccenda esistenziale. O forse alcuni dei leader ucraini stanno facendo fortuna scremando le decine di miliardi di dollari di aiuti e armi occidentali.

Il popolo americano ha urgente bisogno di conoscere la vera storia della guerra in Ucraina e le sue attuali prospettive. Sfortunatamente, i media mainstream — The New York Times, Wall Street Journal, Washington Post, MSNBC e CNN — sono diventati semplici portavoce del governo, ripetendo le bugie del presidente degli Stati Uniti Joe Biden e nascondendo la storia al pubblico.

Biden sta nuovamente denigrando il presidente russo Vladimir Putin, questa volta Biden [accusando Putin](#) di una “vile sete di terra e potere”, dopo [aver dichiarato l'anno scorso](#) che “Per l'amor di Dio, quell'uomo [Putin] non può rimanere al potere”. Eppure Biden è colui che sta intrappolando l'Ucraina in una guerra senza fine continuando a spingere l'allargamento della NATO all'Ucraina. Ha paura di dire la verità al popolo americano e ucraino, rifiutando la diplomazia e optando invece per la guerra perpetua.

L'espansione della NATO all'Ucraina, che Biden ha promosso a lungo, è una mossa degli Stati Uniti che è fallita. I neoconservatori, incluso Biden, hanno pensato dalla fine degli anni '90 in poi che gli Stati Uniti potessero espandere la NATO all'Ucraina (e alla Georgia) nonostante l'opposizione rumorosa e di lunga data della Russia.

Non credevano che Putin sarebbe effettivamente entrato in guerra per l'espansione della NATO.

Tuttavia, per la Russia, l'allargamento della NATO all'Ucraina (e alla Georgia) è visto come una minaccia esistenziale alla sicurezza nazionale della Russia, in particolare dati i 2.000 km di confine della Russia con l'Ucraina e la posizione strategica della Georgia sul bordo orientale del Mar Nero. I diplomatici statunitensi hanno spiegato questa realtà di base ai politici e ai generali statunitensi per decenni, ma i politici e i generali hanno comunque insistito con arroganza e crudeltà nel promuovere l'allargamento della NATO.

A questo punto, Biden sa benissimo che l'allargamento della NATO all'Ucraina scatenerrebbe la terza guerra mondiale. Ecco perché dietro le quinte Biden ha ridotto l'allargamento della NATO al vertice NATO di Vilnius. Eppure, piuttosto che ammettere la verità — che l'Ucraina non farà parte della NATO — Biden tergiversa, promettendo l'eventuale adesione dell'Ucraina. In realtà, sta impegnando l'Ucraina in un continuo salasso per nessun motivo diverso dalla politica interna degli Stati Uniti, in particolare la paura di Biden di sembrare debole ai suoi nemici politici. (Mezzo secolo fa, i presidenti Johnson e Nixon hanno sostenuto la guerra del Vietnam essenzialmente per la stessa patetica ragione e con la stessa menzogna, come ha brillantemente spiegato il defunto Daniel Ellsberg, [brilliantly explained](#)).

L'Ucraina non può vincere. È più probabile che la Russia prevalga sul campo di battaglia, come sembra stia facendo ora. Tuttavia, anche se l'Ucraina dovesse sfondare con le forze convenzionali e le armi della NATO, la Russia passerebbe alla guerra nucleare, se necessario, per impedire la NATO in Ucraina.

**Durante tutta la sua carriera, Biden ha servito il complesso militare-industriale.** Ha promosso incessantemente l'allargamento della NATO e ha sostenuto le guerre profondamente destabilizzanti dell'America in Afghanistan, Serbia, Iraq, Siria, Libia e ora in Ucraina. Si rimette ai generali che vogliono più guerra e più “sbalzi” e che [prevedono una vittoria imminente appena avanti](#) per mantenere il pubblico credulone dalla loro parte.

Inoltre, Biden e il suo team (Antony Blinken, Jake Sullivan, Victoria Nuland) sembrano aver creduto alla loro stessa propaganda secondo cui le sanzioni occidentali avrebbero strangolato l'economia russa, mentre armi miracolose come HIMARS avrebbero sconfitto la Russia. E nel frattempo hanno detto agli americani di non prestare attenzione alle 6.000 armi nucleari della Russia.

**I leader ucraini hanno accettato l'inganno degli Stati Uniti per ragioni difficili da comprendere.** Forse credono negli Stati Uniti, o hanno paura degli Stati Uniti, o temono i loro stessi estremisti, o semplicemente sono estremisti, pronti a sacrificare centinaia di migliaia di ucraini a morte o feriti nell'ingenua convinzione che l'Ucraina possa sconfiggere una superpotenza nucleare che pensa la guerra come una faccenda esistenziale. O forse alcuni dei leader ucraini stanno facendo fortuna scremando le decine di miliardi di dollari di aiuti e armi occidentali.

**L'unico modo per salvare l'Ucraina è una pace negoziata.** In un accordo negoziato, gli Stati Uniti accetterebbero che la NATO non si allargherebbe all'Ucraina mentre la Russia accetterebbe di ritirare le sue truppe. Le restanti questioni – la Crimea, il Donbass, le sanzioni statunitensi ed europee, il futuro degli accordi di sicurezza europei – sarebbero gestite politicamente, non con una guerra senza fine.

La Russia ha ripetutamente tentato i negoziati: per cercare di prevenire l'allargamento ad est della NATO; cercare di trovare adeguati accordi di sicurezza con gli Stati Uniti e l'Europa; cercare di risolvere le questioni interetniche in Ucraina dopo il 2014 (gli accordi di Minsk I e Minsk II); cercare di sostenere i limiti sui missili antibalistici; e cercare di porre fine alla guerra in Ucraina nel 2022 attraverso negoziati diretti con l'Ucraina. In tutti i casi, il governo degli Stati Uniti ha disdegnato, ignorato o bloccato questi tentativi, proponendo spesso la grande bugia che la Russia piuttosto che gli Stati Uniti rifiutano i negoziati. JFK ha detto esattamente nel 1961: “Non negoziamo mai per paura, ma non temiamo mai di negoziare”. Se solo Biden prestasse ascolto alla saggezza duratura di JFK.

Per aiutare il pubblico ad andare oltre la narrativa semplicistica di Biden e dei media mainstream, offro una breve cronologia di alcuni eventi chiave che hanno portato alla guerra in corso.

**31 gennaio 1990.** Il ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich-Genscher [si impegna](#) con il presidente sovietico Mikhail Gorbaciov che nel contesto della riunificazione tedesca e dello scioglimento dell'alleanza militare sovietica del Patto di Varsavia, la NATO escluderà una “espansione del suo territorio a est, cioè, spostandolo più vicino ai confini sovietici”.

**9 febbraio 1990.** Il segretario di Stato americano James Baker III [concorda](#) con il presidente sovietico Mikhail Gorbaciov che “l'espansione della NATO è inaccettabile”.

**29 giugno – 2 luglio 1990.** Il segretario generale della NATO Manfred Woerner [dice a una delegazione russa di alto livello](#) che “il Consiglio della NATO e lui [Woerner] sono contrari all'espansione della NATO”.

**1° luglio 1990.** Il Rada (parlamento) ucraino adotta la [Dichiarazione di sovranità statale](#), in cui “La SSR ucraina dichiara solennemente la sua intenzione di diventare uno stato permanentemente neutrale che non partecipa a blocchi militari e aderisce a tre principi liberi dal nucleare: accettare, di non produrre e acquistare armi nucleari”.

**24 agosto 1991.** L'Ucraina [dichiara l'indipendenza](#) sulla base della Dichiarazione di sovranità statale del 1990, che include la promessa di neutralità.

**Metà del 1992.** [I responsabili politici dell'amministrazione Bush raggiungono un consenso interno](#) segreto per espandere la NATO, contrariamente agli impegni presi di recente con l'Unione Sovietica e la Federazione Russa.

**8 luglio 1997.** Al [Vertice NATO di Madrid](#), Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca sono invitate ad avviare i colloqui di adesione alla NATO.

**Settembre-ottobre 1997.** In *Foreign Affairs* (settembre/ottobre 1997) l'ex consigliere per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti Zbigniew Brzezinski [dettaglia](#) la tempistica dell'allargamento della NATO, con l'inizio provvisorio dei negoziati dell'Ucraina nel 2005-2010.

**24 marzo – 10 giugno 1999.** La NATO bombarda la Serbia. La Russia definisce il bombardamento della NATO “una flagrante violazione della Carta delle Nazioni Unite”.

**Marzo 2000.** Il presidente ucraino Kuchma [dichiara](#) che “non c'è dubbio che l'Ucraina aderisca oggi alla NATO poiché la questione è estremamente complessa e ha molti aspetti”.

**13 giugno 2002.** Gli Stati Uniti si ritirano unilateralmente dal Trattato sulle armi antibalistiche, un'azione che il vicepresidente del Comitato per la difesa della Duma russa [definisce](#) un “evento estremamente negativo di portata storica”.

**Novembre-dicembre 2004.** In Ucraina si verifica la “rivoluzione arancione”, eventi che l’Occidente caratterizza come una rivoluzione democratica e il governo russo caratterizza come una presa di potere [fabbricata dall’Occidente con il sostegno palese e nascosto degli Stati Uniti](#).

**10 febbraio 2007.** Putin [critica aspramente](#) il tentativo degli Stati Uniti di creare un mondo unipolare, sostenuto dall’allargamento della NATO, in un discorso alla Conferenza sulla sicurezza di Monaco, dichiarando: “Penso sia ovvio che l’allargamento della NATO ... rappresenta una seria provocazione che riduce il livello di fiducia reciproca. E abbiamo il diritto di chiederci: contro chi è destinata questa espansione? E che fine hanno fatto le assicurazioni fatte dai nostri partner occidentali dopo lo scioglimento del Patto di Varsavia?”

**1° febbraio 2008.** L’ambasciatore degli Stati Uniti in Russia William Burns invia [un cablogramma confidenziale](#) al consigliere per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti Condoleezza Rice, intitolato “Nyet significa Nyet: le linee rosse dell’allargamento della NATO della Russia”, sottolineando che “le aspirazioni della NATO dell’Ucraina e della Georgia non solo toccano un nervo scoperto in Russia, generano serie preoccupazioni circa le conseguenze per la stabilità nella regione”.

**18 febbraio 2008.** Gli Stati Uniti [riconoscono l’indipendenza del Kosovo](#) nonostante le accese obiezioni russe. Il governo russo [dichiara](#) che l’indipendenza del Kosovo viola “la sovranità della Repubblica di Serbia, la Carta delle Nazioni Unite, l’UNSCR 1244, i principi dell’Atto finale di Helsinki, il quadro costituzionale del Kosovo e gli accordi del gruppo di contatto ad alto livello”.

**3 aprile 2008.** La NATO [dichiara](#) che l’Ucraina e la Georgia “diventeranno membri della NATO”. La Russia [dichiara](#) che “l’adesione della Georgia e dell’Ucraina all’alleanza è un enorme errore strategico che avrebbe gravissime conseguenze per la sicurezza paneuropea”.

**20 agosto 2008.** Gli Stati Uniti [annunciano](#) che dispiegheranno sistemi di difesa contro i missili balistici (BMD) in Polonia, seguiti successivamente dalla Romania. La Russia esprime [una strenua opposizione](#) ai sistemi BMD.

**28 gennaio 2014.** L’assistente segretario di Stato Victoria Nuland e l’ambasciatore statunitense Geoffrey Pyatt pianificano un cambio di regime in Ucraina in una chiamata intercettata e [pubblicata su YouTube](#) il 7 febbraio, in cui Nuland osserva che “[il vicepresidente] Biden è disposto” ad aiutare per concludere l’affare.

**21 febbraio 2014.** I governi di Ucraina, Polonia, Francia e Germania raggiungono un [accordo sulla risoluzione della crisi politica in Ucraina](#), chiedendo nuove elezioni nel corso dell’anno. Il settore di estrema destra e altri gruppi armati chiedono invece le dimissioni immediate di Yanukovich e prendono il controllo degli edifici governativi. Yanukovich fugge. Il Parlamento priva immediatamente il Presidente dei suoi poteri senza un processo di impeachment.

**22 febbraio 2014.** Gli Stati Uniti [approvano immediatamente il cambio di regime](#).

**16 marzo 2014.** La Russia tiene un referendum in Crimea che, secondo il governo russo, si traduce in un’ampia maggioranza di voti a favore del dominio russo. Il 21 marzo la Duma russa vota per ammettere la Crimea alla Federazione Russa. Il governo russo [traccia l’analogia con il referendum sul Kosovo](#). Gli Stati Uniti respingono il referendum in Crimea come illegittimo.

**18 marzo 2014.** Il presidente Putin definisce il cambio di regime un colpo di stato, March 18, 2014. President Putin characterizes the regime change as a coup, affermando [stating](#): “coloro che stavano dietro agli ultimi eventi in Ucraina avevano un’agenda diversa: stavano preparando l’ennesima presa di potere del governo; volevano prendere il potere e non si sarebbero fermati davanti a nulla. Hanno fatto ricorso al terrore, all’assassinio e alle rivolte”: “those who stood behind the latest events in Ukraine had a different agenda: they were preparing yet another government takeover; they wanted to seize power and would stop short of nothing. They resorted to terror, murder and riots.”

**25 marzo 2014.** Il presidente Barack Obama [prende in giro la Russia](#) “come una potenza regionale che sta minacciando alcuni dei suoi immediati vicini, non per forza ma per debolezza”.

**12 febbraio 2015.** Firma dell'accordo di Minsk II. L'accordo è sostenuto all'unanimità dalla [risoluzione 2202 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite](#) del 17 febbraio 2015. L'ex cancelliere Angela Merkel ha successivamente [riconosciuto](#) che l'accordo di Minsk II è stato progettato per dare tempo all'Ucraina di rafforzare le sue forze armate. Non è stato attuato dall'Ucraina e il presidente Volodymyr Zelensky [ha riconosciuto](#) di non avere alcuna intenzione di attuare l'accordo.

**1° febbraio 2019.** Gli Stati Uniti si ritirano unilateralmente dal Trattato sulle forze nucleari intermedie (INF). La Russia critica aspramente il ritiro dall'INF come un atto “distruttivo” che ha alimentato i rischi per la sicurezza.

**14 giugno 2021.** Al vertice NATO del 2021 a Bruxelles, l'alleanza [riconferma](#) la sua intenzione di allargare e includere l'Ucraina: “Ribadiamo la decisione presa al vertice di Bucarest del 2008 che l'Ucraina diventerà un membro dell'Alleanza”.

**1° settembre 2021.** Gli Stati Uniti ribadiscono il sostegno alle aspirazioni NATO dell'Ucraina nella [“Dichiarazione congiunta sul partenariato strategico USA-Ucraina.”](#)

**17 dicembre 2021.** Putin presenta una bozza di [“Trattato tra gli Stati Uniti d'America e la Federazione Russa sulle garanzie di sicurezza”](#), basato sul non allargamento della NATO e sulle limitazioni allo spiegamento di missili a raggio intermedio e corto.

**26 gennaio 2022.** Gli Stati Uniti rispondono formalmente alla Russia che gli Stati Uniti e la NATO non negozieranno con la Russia sulle questioni dell'allargamento della NATO, sbattendo la porta su un percorso negoziato per evitare un'espansione della guerra in Ucraina. Gli Stati Uniti invocano [la politica della NATO](#) secondo cui “Qualsiasi decisione di invitare un paese ad aderire all'Alleanza è presa dal Consiglio Nord Atlantico sulla base del consenso tra tutti gli alleati. Nessun paese terzo ha voce in capitolo in tali deliberazioni”. In breve, gli Stati Uniti affermano che l'allargamento della NATO all'Ucraina non è affare della Russia.

**21 febbraio 2022.** In una [riunione del Consiglio di sicurezza russo](#), il ministro degli Esteri Sergei Lavrov descrive in dettaglio il rifiuto degli Stati Uniti di negoziare:

“Abbiamo ricevuto la loro risposta a fine gennaio. La valutazione di questa risposta mostra che i nostri colleghi occidentali non sono disposti ad accogliere le nostre principali proposte, in primo luogo quelle sulla non espansione della NATO verso est. Questa richiesta è stata respinta con riferimento alla cosiddetta politica della porta aperta del blocco e alla libertà di ogni stato di scegliere il proprio modo di garantire la sicurezza. Né gli Stati Uniti, né l'Alleanza del Nord Atlantico hanno proposto un'alternativa a questa disposizione chiave”.

Gli Stati Uniti stanno facendo tutto il possibile per evitare il principio di indivisibilità della sicurezza che consideriamo di fondamentale importanza e al quale abbiamo fatto molti riferimenti. Traendo da ciò l'unico elemento che gli conviene — la libertà di scegliere le alleanze — ignorano completamente tutto il resto, inclusa la condizione chiave che dice che “nessuno — né nella scelta delle alleanze né a prescindere da esse — è autorizzato a rafforzare la propria sicurezza a scapito della sicurezza degli altri”.

**24 febbraio 2022.** In [un discorso alla nazione](#), il presidente Putin dichiara: “È un dato di fatto che negli ultimi 30 anni abbiamo cercato pazientemente di raggiungere un accordo con i principali paesi della NATO in merito ai principi di sicurezza uguale e indivisibile in Europa. In risposta alle nostre proposte, abbiamo invariabilmente affrontato cinici inganni e menzogne o tentativi di pressioni e ricatti, mentre l'Alleanza del Nord Atlantico continuava ad espandersi nonostante le nostre proteste e preoccupazioni. La sua macchina militare si sta muovendo e, come ho detto, si sta avvicinando proprio al nostro confine”.

**16 marzo 2022.** Russia e Ucraina annunciano progressi significativi verso un accordo di pace mediato dalla Turchia e dal primo ministro israeliano Naftali Bennett. Come [riportato dalla stampa](#), la base dell'accordo include: "un cessate il fuoco e il ritiro della Russia se Kiev si dichiara neutrale e accetta limiti alle sue forze armate".

**28 marzo 2022.** Il presidente Zelensky [dichiara pubblicamente](#) che l'Ucraina è pronta per la neutralità unita a garanzie di sicurezza come parte di un accordo di pace con la Russia. "Garanzie di sicurezza e neutralità, lo stato non nucleare del nostro stato: siamo pronti a farlo. Questo è il punto più importante... hanno iniziato la guerra per questo".

**7 aprile 2022.** Il ministro degli Esteri russo Lavrov [accusa l'Occidente](#) di aver tentato di far deragliare i colloqui di pace, sostenendo che l'Ucraina è tornata indietro su proposte concordate in precedenza. Il primo ministro Naftali Bennett successivamente afferma (il 5 febbraio 2023) che gli Stati Uniti avevano bloccato l'accordo di pace Russia-Ucraina in sospeso. Alla domanda se le potenze occidentali hanno bloccato l'accordo, Bennett ha risposto: "Fondamentalmente sì. L'hanno bloccato e ho pensato che si sbagliassero. Ad un certo punto, [dice Bennett](#), l'Occidente ha deciso di "schiacciare Putin piuttosto che negoziare".

**4 giugno 2023.** L'Ucraina lancia un'importante controffensiva, senza ottenere grandi successi a metà luglio 2023.

**7 luglio 2023.** Biden [riconosce](#) che l'Ucraina sta "esaurendo" i proiettili di artiglieria da 155 mm e che gli Stati Uniti "si stanno esaurendo".

**11 luglio 2023.** Al vertice NATO di Vilnius, il comunicato finale [riafferma](#) il futuro dell'Ucraina nella NATO: "Sosteniamo pienamente il diritto dell'Ucraina di scegliere le proprie disposizioni di sicurezza. Il futuro dell'Ucraina è nella NATO... L'Ucraina è diventata sempre più interoperabile e politicamente integrata con l'Alleanza, e ha compiuto progressi sostanziali nel suo percorso di riforme".

**13 luglio 2023.** Il segretario alla Difesa degli Stati Uniti Lloyd Austin [ribadisce](#) che l'Ucraina "senza dubbio" aderirà alla NATO quando la guerra finirà.

**13 luglio 2023.** Putin [ribadisce](#) che "Per quanto riguarda l'adesione dell'Ucraina alla NATO, come abbiamo detto molte volte, questo ovviamente crea una minaccia alla sicurezza della Russia. Infatti, la minaccia dell'adesione dell'Ucraina alla NATO è il motivo, o meglio uno dei motivi dell'operazione militare speciale. Sono certo che neanche questo migliorerebbe in alcun modo la sicurezza dell'Ucraina. In generale, renderà il mondo molto più vulnerabile e porterà a maggiori tensioni nell'arena internazionale. Quindi, non vedo niente di buono in questo. La nostra posizione è ben nota ed è stata formulata da tempo".

[fCondividi](#)  
[Whatsapp](#)